

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non adressate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

LA STAMPA FRANCESE E L'ITALIA

Bisogna che la voluttà dell'insulto sia ben grande, allorchè l'odio invade i petti umani, se dopo le filippiche scagliate in seno all'Assemblea francese contro l'Italia da uomini di Stato e da altri personaggi eminenti, lo stesso giuoco continua più feroce nelle colonne dei giornali, colla proporzione di una vera campagna d'inchiostro contro questo giovane regno, contro il suo Re, contro tutto e contro tutti.

Non possiamo certamente essere accusati di esagerare le tinte, noi che non abbiamo risparmiato censura tutte le volte che la nostra politica ci parve declinare da quella via che secondo il nostro giudizio sembrava la migliore; noi che abbiamo perfino tiepidamente applaudito, se non deplorato, il modo ed il momento che ci condussero a Roma. Questo accanimento d'improperi, col quale, meno rare eccezioni, tutta la stampa francese ci attacca non può che produrre deplorabili conseguenze, per quanto sia lo studio da parte nostra di frenare un risentimento legittimo, e per quanta sia la ripugnanza di ricorrere alle stesse armi. Vi ha un limite oltre a cui la suscettibilità nazionale non sente più ritegno e noi invociamo per il bene dei due paesi che quel limite non sia varcato.

Il gettar olio sul fuoco è poi ufficio di chi colla maschera dell'amico cerca di approfittare degli altrui rancori: e noi vorremmo gli Italiani molto guardinghi nell'accogliere le parole melate e le lodi lusinghiere, che ci vengono dalla Sprea, miste agli artifizii rettorici per mettere in più piccante rilievo le ingurie abbastanza deplorabili per sè stesse che ci piovono dalle rive della Senna.

La manovra è troppo grossolana

perchè noi dobbiamo lasciarvi prendere; e vero ufficio di ogni buon patriota, sia che si trovi nelle regioni governative, o nel campo della pubblicità, dev'essere quello di attutire gli sdegni, e di ricondurre fra i due paesi della stessa razza, ch'è tutt'altro che morta, quella corrente, se non di simpatie, almeno di reciproco rispetto che allontani la possibilità di diventare aperti nemici.

Qualunque sieno le teorie della nuova scuola, che s'illumina ai falsi bagliori di una voga guerresca, forse passeggera come la curva di un bolide, e aleanze innaturali non possono a lungo durare; ed è cieco o malvagio chi vi si affida, è nemico degli interessi, dell'avvenire del suo paese. Con queste idee sappiamo di andar contro ad una corrente fittizia, che vuol farsi credere opinione pubblica; ma noi non potremo mai persuaderci che la fulminea campagna del 1870 debba produrre come una delle sue stabili conseguenze l'irreparabile rottura di quel fascio latino, ch'è il solo argine possibile all'eterno nemico nostro, per un istante larvato, all'invasore del nord.

Per ricomporre quel fascio, unica nostra salute, ognuno dovrebbe concorrere colla intelligenza, coll'opera; e noi speriamo che in Italia l'allucinazione attuale non abbia lunga durata. Ma bisogna che la stessa persuasione cominci ad entrare anche negli animi francesi: bisogna che la ragione sottratti al dispetto per vincere quei motivi di rancore, che non sono insuperabili; e a quest'ufficio deve prestarsi più che a' tri la stampa, se non vuol tradire il suo mandato. Cogli animi concitati del momento l'impresa è difficile; ma la coscienza del comune interesse deve contribuire ad appianarla.

NOSTRA CORRESPONDENZA

Roma, 30 luglio.

Sebbene la lotta elettorale sia stata più viva ne' Circoli e ne' giornali che tra i cittadini, però è stato discreto il numero degli elettori accorsi oggi alle urne per le elezioni suppletorie dei 22 consiglieri comunali. Ci vorrà qualche giorno per conoscerne il risultato, dovendo esser lungo lo spoglio non solo per il numero delle schede e degli eligendi, ma anche per la molta divisione di voti. Perchè pochi hanno mantenute intiere le liste proposte da quelli del loro partito; la qual cosa appunto perchè potrebbe interpretarsi come una prova di confusione nel criterio degli elettori vuol esser spiegata. I Circoli si sono riuniti per gruppi secondo le affinità delle opinioni politiche, ma dopo aver fatto correre ciascuno nomi o liste che poi venendo a transazione dovettero modificare. I giornali rappresentanti quei gruppi, rispettivamente si sono pur essi riuniti, ma hanno voluto o dovuto discutere le liste presentate loro, e le hanno del pari modificate. Di qui la confusione negli elettori, i quali hanno finito a togliere un po' di qua e un po' di là e a comporsi ciascuno una lista a modo suo.

Ciò mostra come convenga per l'avvenire tenere un altro sistema. I Circoli debbono bensì riunirsi in gruppi, ma per costituire il proprio Comitato elettorale collettivo sin da principio; la transazione dee farsi nella prima discussione dei candidati e nella compilazione della lista, non dopo che le singole liste di ciascun Circolo furono discusse e adottate per sotto orle poi all'esame collettivo. Si rinuncia facilmente ad una proposta non ad una votazione già compiuta.

È stato criticato il metodo adottato dal Municipio per recapitare le schede agli elettori, quello cioè di valersi della

posta. E infatti la cosa fu fatta male; non già perchè non si dovesse profittare della posta, ma perchè alcuni giorni prima si doveva colla massima pubblicità far noto agli elettori che si sarebbe adoperato quel mezzo. Tutti coloro che non sono conosciuti dai fattorini perchè di rado ricevono lettere, e che vanno di rado alla posta, o stanno abitualmente in campagna, avranno aspettato che la scheda fosse loro inviata a domicilio e quindi non avranno potuto votare.

Finalmente il Ministero dei lavori pubblici ha provveduto a impedire i danni che giornalmente si recano alle rive del Tevere e alla pubblica salute sia guardando sia ricoprendole d'immondizie. Esso ha istituite delle guardie fluviali che avranno le facultà dei corpi consimili di polizia. S.

CORRESPONDENZA DELLA PROVINCIA

Este, 30 luglio 1871.

Ieri sera una eletta società di avvocati, cittadini ed impiegati giudiziari convenuti ad una brillante cena referivano la più bella dimostrazione di affetto e di stima al r. aggiunto Vittore Trento, che tenne in Este per ben 14 anni cara ed onerata dimora, e che ora è promosso giudice al tribunale di Vicenza. Ottimo cittadino, vero e perfetto magistrato a noi sarà sempre in cuore per la nobile e modesta indole sua, pel fermo giudizio e per lo imparziale criterio. Ci piacque udire la parola schietta ed affettuosa del disinto aggiunto Dall'Oglio, che facendosi interprete dei sentimenti della magistratura, accennando oziando alle esime virtù del prestare Fabris, volgeva al collega un memorando saluto.

Este segnò in questa riunione la più perfetta concordia tra la famiglia giudiziaria e i vari ceti della cittadinanza, e confermando al Trento la ben meritata attestazione, fece voti perchè nel

nuovo assessment giudiziario non si debbono perdere gli altri due funzionari, il Fabris e il Dall'Oglio.

L'onorevole deputato P. Manfrin direbbe la seguente, agli elettori del collegio di Pieve di Cadore.

Le cordiali e liete accoglienze onde mi onorate nella occasione della mia recente visita cementarono il vincolo di affetto che l'elezione avea già stretto fra noi e accrebbero nel mio animo il sentimento della riconoscenza verso di voi.

Con quella festosa accoglienza provate ancora una volta quanto sia vivo e radiato in voi l'amore alle libere istituzioni per le quali avete strenuamente pugnato, poichè onorando me intendevate certamente di rendere omaggio alla rappresentanza nazionale, che è il cardine e il fondamento della vita libera della nazione.

Io vi ringrazio quindi per essa e sono ben lieto che il patriottico Collegio la cui fiducia mi ha procurato il più onorevole ufficio al quale un cittadino in libero paese possa aspirare, abbia dimostrato in sì splendido modo d'aver costante, ferma e inercollabile fede nelle istituzioni colle quali si è innalzato il grande edificio dell'unità della patria e mercè le quali l'opera immortale sarà sicura di prospero e vigoroso svolgimento.

Il vostro paese, che dalla natura ebbe colle aure pure e serene, immensi benefizi ed inestimabili doni, può mediante lo sviluppo del lavoro e della istruzione, contribuire efficacemente ad aumentare il patrimonio della nazionale ricchezza ed io vi ripeto in questa lettera le raccomandazioni che ebbi a rivolgermi nei discorsi pronunziati nelle riunioni di Longarone, Pieve, Auronzo, San Stefano, Sappada, Borca e Zoldo, nonchè in tutti gli altri comuni che ebbi il piacere di visitare.

Lavoro istruzione e concordia sieno sempre le nobili mete dei vostri sforzi; avrete il compenso nel miglioramento morale e nell'aumento della prosperità vostra e quindi della patria ricchezza.

APPENDICE

I CONTRATTI A TERMINE

(Continuazione vedi N. 210)

È adunque affrontando addirittura l'argomento e facendo buon viso alle conseguenze di una premessa, che scomparirà la taccia che ci si potrebbe fare di fautori dell'immoralità, rivestita delle forme dell'aggiotaggio, e del giuoco di borsa, dipinti coi più neri colori da quanti, per inconsapevolezza, confondono il contratto a termine coi suoi errori: e lo condannano, come quegli il quale condannasse la ragione, perchè se ne può abusare col sifisma.

È contro questo apriorismo che protestiamo: e perchè non si condanni arbitrariamente un atto commerciale, senza averne prima esaminati i caratteri e gli estremi; ma è nello stesso

tempo salda e robusta la nostra fede di rendere, per tal modo, meno facili gli inganni, col porre a nudo le truffe, col togliere l'impunità ai bricconi, e col rendere meno facile ai giocatori di mestiere di rendere la Borsa ignobile ritrovo di mercati illeciti e di speculazioni vietate dalla legge e dalla morale.

Che cosa è il contratto a termine? È un atto di commercio? Certo: lo ammettono tutte le leggi! Ma quando ci sono premii e affari differenziali la Magistratura ha ragione di presumere il giuoco? No per verità! Questo atto di commercio diviene giuoco quando se ne abusa, ma del resto nello stretto e veridico senso della parola non è tale: esso ha quel tanto di alea, di rischio, che si trova in ogni speculazione. Se voi riconoscete questo contratto, quando riguarda valori-merci, dovete riconoscerlo del pari quando si tratta di valori industriali. Il grano

che io comprerò per da qui a due mesi, il cotone, l'olio posono, nel frattempo, ribassare o rialzare di prezzo; ciò dipende da molti fatti, sui quali la previdenza umana non ha presa. La fortuna, il rischio c'è: la pioggia, la tempesta possono cadere; l'abbondante o lo scarso raccolto, le maggiori proferte e tante altre circostanze, influiscono sulle oscillazioni a cui va soggetto il prezzo delle merci. Saprà io oggi che cosa accadrà da qui a due mesi? E le mie speranze sul rialzo dei prezzi dei cotone non sono fondate su fatti probabili, verosimili talvolta, e tal'altra anche immaginari e ipotetici? Certo, vi hanno cause maggiori di mutamento e le circostanze politiche influiscono sui valori pubblici e pel loro rialzo o ribasso: ma nulladimeno la giurisprudenza ha una soverchia tendenza a riconoscere senz'altro questo (piuttosto che gli altri contratti a termine) come giuochi o scommesse.

Il pubblico intanto incerto, pensoso e non sapendo a qual partito appigliarsi ode i più diversi giudizi: e non sa come mettersi in guardia dai tranelli che gli vengono tesi: e il commerciante dubitando, e l'astuto giuocatore vivendo nella certezza che non sarà data azione legale al contratto, sono rasi sempre più incerti i negozi, e contraddittori i giudizi e le loro applicazioni pratiche.

Così (per citare un esempio molto opportunamente ricordato dal mio egregio amico, l'onorevole deputato Villa Pernice) il fallimento di una importante Casa commerciale di Milano non sarebbe accaduto, se si fosse potuto sapere che due milioni di lire di differenze, per capitali impiegati in operazioni di contratto a termine, sarebbero stati giudicati come scommesse e quindi privi di azione legale.

Ma vi è di più. Noi abbiamo, in cospicue città italiane, Tribunali di commercio e di ap-

pello che sono abitualmente di un avviso disparato, quando trattasi di codesti contratti; e posso alludere a nomi e a fatti assai recenti, parecchi dei quali sono troppo noti perchè io abbia a ripeterli. E or non ha molto in una grande piazza commerciale due Sezioni di Tribunale hanno giudicato in modo contrario, in casi analoghi. E altrove accadde che i Tribunali di commercio, ascoltando l'opinione dei banchieri che ne fanno parte, giudicassero sempre che questo contratto fosse un atto di commercio.

Possiamo citare altri fatti. Una casa commerciale dell'Italia settentrionale (che non è mestieri qui nominare) dovette pagare or ora tutte le differenze che le furono chieste dinanzi ai Tribunali triestini negli affari, nei quali fu perdente e non poté negli affari dove era la parte vincente ottenere nemmeno un quattrino, dalle sentenze dei Tribunali italiani.

Ancora una volta vi esorto caldamente a costituire il *concorzio cadornino* che alle gloriose tradizioni del passato aggiunge ben presenti i quali con gli impulsi della vita moderna svilupperanno ampiamente la ricchezza del Cadore.

Perchè gli interessi del vostro paese possano essere da me tutelati con efficacia è necessario che l'unione vostra dia forza all'azione mia ed è duopo che dall'associazione sorgano quei benefici che erroneamente si sogliono aspettare dall'opera dei pubblici poteri.

I popoli liberi sono i creatori della loro prosperità. Gli schiavi l'attendono dai governi.

Lavorate, studiate e state concordi, ecco i miei auguri, ecco i fervidi voti che l'animo mio vi indirizza.

La patria comune che per prove vecchie e nuove sa quanto calcolo possa fare sul vostro valore, aspetta pur da voi manifestazioni non dubbie di unione operosa, di largo sviluppo educativo.

L'adesione che deste ai miei principi politici, la quale costituisce una forza grandissima per me, mi sosterrà nelle prossime sessioni parlamentari, principalmente destinate al riordinamento amministrativo. A questo riordinamento, non meno utile e fecondo del lavoro politico ormai compiuto nella liberazione di Roma e nel trasferimento nella sua sede naturale del centro della vita nazionale, saranno da ora in poi dedicati gli sforzi di tutti coloro che pensano esser venuto il momento di dotare il paese di una liberale amministrazione. È mia opinione che assicurata l'esistenza politica e garantita da ogni attacco mercè opportuni ordinamenti militari, sia necessario provvedere a render prospera l'esistenza della nazione.

Sciolto il problema dell'essere l'Italia ha diritto di sentirsi bene amministrata ed a questo scopo dovrà indirizzarsi l'opera legislativa nell'avvenire.

Fiducioso nelle mie convinzioni basate sulla necessità d'un largo sviluppo della vita locale e sul bisogno d'un razionale decentramento, sicuro del consenso vostro e della vostra adesione, io mi accingerò all'esecuzione del compito che mi incombe sempre ispirato dal desiderio di veder l'Italia retta da ordinamenti italiani.

Vi rinnovo i miei ringraziamenti e le proteste della mia costante e inalterabile sollecitudine a vostro riguardo.

Continuatemi voi la benevolenza che mi dimostraste e il nostro accordo intero e completo possa essere caparra anzi principio della vostra unione e quindi della vostra prosperità.

Firenze 15 luglio 1871.

P. MANFRIN.

ITALIA E FRANCIA

(Dal Diritto)

Il seguente articolo che togliamo dall'Unità Cattolica, è il più bel commento che si possa fare alla seduta di sabato dell'Assemblea nazionale.

Insomma da noi tutto è affidato (come in Francia) alla giurisprudenza, la quale talora ritiene contratto a termine quello, in cui dalla parte del venditore si dimostrano in suo potere e possesso le cose dedotte in contratto: dalla parte del compratore si riconoscono in potere di lui i mezzi e le possibilità di far fronte all'acquisto, ed in tal caso il contratto si giudicherebbe serio, vero, reale; fuori di queste condizioni lo si ravviserebbe un giuoco, una scommessa sulle differenze per negargli ogni effetto legale.

Ma anche ciò (vedi una sentenza della Cassazione di Torino dell'11 aprile 1855) se esprime l'opinione di alcuni, non è, come dicemmo, nell'arbitrio attuale, seguito dai più.

Ora tutte queste contraddizioni mostrano (ancora una volta) come sia necessario togliere i pregiudizii e gli erronei apprezzamenti intorno a questo contratto.

Meglio che la lettura delle insolenti invettive dei signori Pajot e Tartaron — del discorso del sig. Thiers, imbarazzato e tentennante fra le sue simpatie invecchiate e le necessità della situazione presente — meglio del pagnirico sbadito di monsignor Dupanloup, le comunicazioni dell'Unità Cattolica giovano a dare un concetto esatto di quella seduta, e delle intenzioni della Francia verso di noi.

Noi riproduciamo nella sua integrità lo scritto dell'illustre amico dell'Unità Cattolica: esso varrà a disingannare coloro, se ancora ve ne hanno, che si cullano di beate illusioni sull'attitudine e le disposizioni della Francia a nostro riguardo.

Ecco ora l'articolo che pubblica la Unità Cattolica:

Una persona, molto al caso di essere bene informata, ci onora colle seguenti sue comunicazioni, che partecipiamo ai nostri lettori e raccomandiamo al giornalismo rivoluzionario:

« Il grande chiasso italiano del 2 e 3 luglio in Roma ha prodotto pessimo effetto in tutto il mondo incivilito. Il governo rivoluzionario d'Italia ha fatto ostentazione d'ingurie solenni al venerando pontefice, che pochi giorni prima era stato onorato e festeggiato da tutto il mondo civile di cui è senza contrasto la più grande illustrazione. Questo proposito deliberato di oltraggiare con tanto clamore il pontefice nella sua prigione del Vaticano, ha disgustato gli animi anche dei più indifferenti. Le pretese feste italiane in Roma hanno fatto più male moralmente alla causa dell'italianismo che non una battaglia perduta. Non vi è una sola Corte in Europa che non abbia deplorato queste feste; come non vi è un solo uomo politico veramente che non abbia censurato questa mancanza di misura e di criterio. I giornali notoriamente giudaici hanno battuto le mani, ma chi li apprezza oramai nelle buone società? È stato pure biasimato generalmente il Times per l'articolo che accettò di pubblicare a glorificazione del fatto del 2 luglio. Si sa che questo organo dell'opinione di tutti e di nessuno stampa come si paga. Credo che al vostro governo quell'articolo sia costato almeno 10 mila lire. Molto più che non paghi gli articoli del giornale del Debats di Parigi, il quale è verissimo che è tornato ad essere l'organo della Legazione italiana in Francia come ai tempi nefasti dell'impero.

« La rivoluzione italiana ha il presentimento del colpo che l'aspetta; colpo inevitabile e fatale. Voi vedete che la stampa officiosa e democratica si è collegata nel vostro paese, per provare agli Italiani che la Francia non può o non vuole far nulla pel papa; e che non vi sono se non i clericali e i legitimisti che stuzzichino il Governo ad interessarsi del Papa. Quanto vivono ingannati! « Posso accertarvi che tutta la Fran-

Esso acquista sempre maggiore importanza, s'insinua nelle nostre abitudini, s'impone, quasi di necessità, ai più peritosi, e diventa gradualmente il fatto più comune nell'industria bancaria. Nel mondo economico si manifesta anche questa volta un fenomeno nuovo, che la giurisprudenza è rittorta a riconoscere. Ma che per ciò? forse di tal guisa il fenomeno è tolto di mezzo? Al contrario, esso si manifesta sotto varie forme e presso tutti i paesi, senza tener conto delle facili negazioni di coloro che non vogliono considerare: che nella vita commerciale bisogna abbandonare il facile biasimo a priori, per giudicare coll'esperienza.

Ora è un fatto che adesso la condizione del commercio è tale, che colla unificazione della valuta non ci sono sempre tutti gli svariati cambi da piazza a piazza: e che oltracciò si accrebbero i mezzi pubblici di trasmissione di denaro. E mentre i banchieri

ciò è unanime nel volere riparare l'af- fronto del 20 settembre 1870. Se ne eccettuata la stampa internazionale dei comunisti, il Debats e qualche foglio bonapartista, come la France, il resto della stampa lavora continuamente per eccitare il sentimento nazionale francese contro l'Italia. Voi conoscete gli epiteti che danno al vostro Governo ed anche... Questo è linguaggio comune da per tutto.

« Non date retta alle ciancie della vostra Agenzia Stefani ed al vostro giornalismo falsario. La questione romana ferve nell'Assemblea: ma si vuol procedere con prudenza e con sicurezza. La maggioranza sa che Thiers è tenace nelle sue idee: ma è accorto.

« Un diplomatico francese mi disse tempo fa: Noi non possiamo prendere in mano la questione del Papa, prima di avere pronte quattrocentomila baionette, per farle scintillare agli occhi dei Piemontesi.

« Ora si opera alla riorganizzazione dell'esercito e si combinano le alleanze. Fra qualche mese la Francia potrà spiegarsi. Dicono che Thiers abbia queste due ambizioni, soddisfatte le quali cederà il potere: Riordinare le forze militari della Francia e rimettere il papa nelle condizioni che sono necessarie alla sua indipendenza. La teoria dei piccoli Stati confinanti ne discenderà come corollario.

« Voi potete ritenere come certi questi punti: 1. L'immenza maggioranza della Assemblea di Versailles è pel papa contro l'Italia rivoluzionaria, e, per ragioni di molte specie, vuole distrutto il piemontesismo della penisola; 2. Thiers è con questa maggioranza; L'esercito non domanda altro che di fare una passeggiata militare au de là des Alpes.

« Qui regna la persuasione che se la Francia mostra all'Italia la bandiera delle storiche sue autonomie, con a capo quella del papa...

« Con questi criteri voi potete regolare i vostri apprezzamenti del futuro, e seguire lo svolgimento delle fasi della questione italo franca che si matura con grande rapidità. L'avvenire dimostrerà se io vi abbia detto il vero. »

E se mai vi potesse ancora essere qualche equivoco le seguenti parole dell'Union possono dissiparlo affatto:

Bisogna non comprender nulla per non riconoscere che il destino umano del papato e quello della Francia sono legati l'uno all'altro; che essi procedono nella storia coi medesimi splendori e colle stesse ombre, e che una misteriosa coincidenza presiede quaggiù al loro andamento. La Chiesa è figlia di Dio come la Francia è soldato di Dio, e quando il nostro paese si è mostrato infedele alla sua missione, sempre ne è stato punito. Più si cade dall'alto, più la caduta è profonda; noi abbiamo abbandonato le sublimità del nostro apostolato, e siamo castigati con umiliazioni senza esempio nella nostra storia.

Ci rialzeremo? Sì, certo, ma coll'opera

dirigono la loro attività ad una via diversa da quella che percorrono. Le Banche, la molteplicità degli Istituti di credito rese sempre minore il lavoro bancario; e posciachè in Italia sembra (a prima giunta) che le Banche sorgano in maggior numero degli affari, noi siamo in condizione simile di coloro che avessero grandi strade di comunicazioni, con poche merci che le attraversassero. Ma il banchiere, costretto a prendere nuovo cammino, si dedica sempre più al contratto a termine. Ed è così che da taluno (in qualche città) si costuma di mettersi in attesa di affari con pseudo-negozianti — e di nulla apprendere dalle molte crisi che avvengono, e che conducono al fallimento ed alla miseria.

Ora, mentre le proteste di quelli che veggono ogni novità con trepidanza, e le perplessità della giurisprudenza fanno un curioso riscontro alla tenacia degli uomini d'affari, di mantenersi

di mani ben diverse da quelle che oggi ci governano.

Il secondo impero, sì colpevole, sì è inabissato nella vergogna, e Pio IX ha potuto vivere abbastanza a lungo per veder finire le fuggevoli eternità di questi dominatori avventurieri.

Anche il resto passerà, e, con altri tempi ed altre ispirazioni, la stella impallidita della Francia ritroverà la sua luce.

Che si deve far oggi? Protestare e attendere.

Protestare contro l'iniquità momentaneamente vincitrice, attendere che la Francia, giacente al suolo, si rialzi in tutta la sua grandezza.

Essi è di razza di leoni, e i leoni si rimettono presto.

L'Univers scrive:

Il National ci avverte ch'è assolutamente inutile di fare una nuova petizione all'Assemblea, anche per chiedere al governo di non accreditare alcun ambasciatore presso Vittorio Emanuele a Roma.

Il signor De La Bédollière crede che Roma è ormai definitivamente capitale dell'Italia; e siccome il governo italiano è ufficialmente riconosciuto dalla Francia, questa deve accreditare presso di lui, dovunque gli piaccia stabilirsi, a Roma come a Firenze, un ministro incaricato di rappresentarla.

Questo ragionamento è giusto. Ma i cattolici hanno precisamente interesse a sapere se, nel pensiero del signor Thiers, Roma è definitivamente capitale dell'Italia. Il solo mezzo di ottenere da lui una risposta chiara, all'infuori da tutti gli equivoci oratori, è d'interrogarlo sulla questione dell'ambasciatore.

La presenza dal nostro ambasciatore a Roma equivale ad un riconoscimento ufficiale dello stato di cose in Italia; l'assenza del rappresentante di Francia è, al contrario, una protesta permanente contro il fatto compiuto.

Questo è dunque l'oggetto della nuova petizione dei cattolici. Essi chiedono positivamente al Capo del potere esecutivo se egli riconosce o no che Roma è definitivamente capitale dell'Italia, chiedendogli se invierà o no un ambasciatore a Roma.

Noi lo preghiamo, quanto a noi di non farlo, noi invociamo i diritti impercettibili del Papa, i trattati della Francia, gli interessi del cattolicesimo; noi ci indirizziamo alla sua prudenza, al suo patriottismo.

Se tante ragioni non bastassero, noi non avremo più nulla da dire dopo ciò, nulla da chiedere al governo; ma avremo almeno fatto il nostro dovere verso Roma e verso la Francia, dando l'occasione al Capo del potere esecutivo di mettere all'opera quella prudenza e quel patriottismo che l'Assemblea nazionale gli ha votato per acclamazione.

affezionati a codeste contrattazioni — che cosa avviene negli altri paesi? La Francia, la Germania, la Svizzera e i varii centri di attività sono forse nella stessa condizione dell'Italia? Ed i loro negozianti devono continuamente tentennare fra le decisioni, dottissime quanto si voglia, ma arbitrarie, della Magistratura?

No, per verità! E taluna delle nostre Camere di commercio se ne dimostrò così consapevole, da inviare al Governo, in una ai temi proposti, la traduzione di una legge estera recente (1).

Ora spetta al Congresso di decidere su ciò.

Il 29 febbraio 1860, il Consiglio di

(1) La benemerita Camera di commercio di Milano. — Vedi Atti ufficiali della III Sezione del Congresso, pag. 88 e segg.

Ecco come l'officiosa Correspondance de Berlin apprezza la seduta del 22 a Versailles:

« In questa brillante seduta, ciò che brilla per l'essenza, è la nozione del diritto nazionale italiano. Non si è alzata una voce da nessuna parte dell'Assemblea per ricordare questo dritto che si affatta di dimenticare come se non esistesse.

« Il fa secondo impero non lasciava mai sfuggire l'occasione di protestare del suo rispetto per dritto degli altri popoli, e ricordiamo che uno dei suoi ministri proclamò solennemente che Roma appartiene ai romani; è vero che la pratica si rifiutava jamais di renderla loro, al modo stesso che il rispetto napoleonico pel dritto della nazione germanica, si altamente professato nella circolare Lavallette, si tradusse un giorno in una dichiarazione di guerra, quando si credè di essere arcipronti.

« Oggi queste abilità imperialiste non han più corso, e il sentimento francese riguardo ai dritti delle altre nazioni mostrasi allo scoperto. La Francia sembra non conoscere altro dritto che il suo, e se in questo momento non attacca un popolo vicino, si è perchè, o me l'ha detto chiaro Thiers, gli manca la forza, non la volontà.

« Il capo del potere esecutivo resta convinto che l'unità italiana ha contribuito a distruggere quell'equilibrio europeo che assicurava, dice egli, la nostra influenza (in altri termini, un equilibrio che faceva pender la bilancia dalla parte francese); ma tutte le altre potenze sono adesso amiche dell'Italia; vi ha come una cospirazione generale di simpatia in favore dell'ultimo nato dei grandi Stati d'Europa; ognuno (la Francia eccettuata) ne cerca l'amicizia e crede all'avvenire di questa nazione sì riccamente dotata, si giovane ancora benchè abbia preceduto tutte le altre nella via della civiltà. Cosa farvi? dice Thiers. Gli italiani apprezzeranno queste due parole che riassumono il discorso dell'illustre oratore e la politica francese di ieri e di domani rapporto all'Italia, e Giuseppe Garibaldi nella sua isola concepirà forse qualche dubbio sull'utilità del sangue italiano versato a Digione, per la causa di un paese i cui uomini di Stato sono ancora dell'epoca del trattato di Westfalia. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — Ieri a sera, scrive la Libertà di Roma dall'autorità di pubblica sicurezza vennero sequestrate parecchie copie di un bollettino anonimo che annunciava il ritorno di Napoleone III sul trono di Francia.

Il governatore dell'Isola di Malta ha spedito al rappresentante dell'Inghilterra presso la Santa Sede una petizione sottoscritta da molte migliaia di quei buoni isolani, che demandano al Santo Padre di voler prendere stanza nella loro città.

FIRENZE, 31. — Il min. Sella studia quali modificazioni si potrebbero con-

Stato della Repubblica del Cantone di Ginevra rendeva noto che il Gran Consiglio, dietro proposta della sua Commissione, riconosceva i contratti a termine e aggiungeva che questi contratti possano risolversi con le differenze quando i contraenti ne sieno d'accordo. Questo Decreto, che abrogava gli art. 421 e 422 del Codice penale, dichiarava (anche per togliere gli inconvenienti che avvenivano pure a Ginevra) che l'articolo del Codice civile (1965) non poteva essere interpretato come applicabile a tali contratti. Questa legge (che è in attività in tutto il Cantone) produsse ottimi effetti, e ora dopo undici anni noi possiamo (senza tema di essere tenuti in conto di servili imitatori degli esteri) proporre all'Italia di seguire l'utilissimo esempio.

Continua

vantaggio introdurre nelle tariffe doganali vigenti ed ha affidato ad una Commissione il compito di ricercare e proporre i mezzi più opportuni per combattere la piaga del contrabbando, che specialmente sui confini della Svizzera ha preso proporzioni allarmanti.

La stessa Commissione ha pure ricevuto l'incarico di esaminare se il materiale galleggiante del servizio doganale corrisponda al bisogno; compiti a Firenze gli studi preliminari, la Commissione si recherà lungo le coste del regno ad ispezionare le stazioni doganali marittime.

Il ministero della guerra si dispone a crescere le dotazioni dei magazzini dei distretti militari, per metterli in grado di vestire ed armare prontamente le classi in congedo illimitato e le seconde categorie.

NAPOLI, 31. — Il brigante Crocetta, l'unico rimasto nell'Abruzzo aquilano che con tre o quattro compagni infestava quelle terre, pochi giorni dopo d'aver massacrata una mandra di bestie dei signori Raffaele e Giuseppe Andrea Angeloni, è stato ferito e preso dai reali carabinieri. Quelle popolazioni sono in gran festa; e noi facciamo lode all'arma dei carabinieri che ogni dì di più riconferma a se medesima l'epiteto di benemerita.

MANTOVA, 31. — I componenti la Società di Mutuo Soccorso degli operai di Mantova, riuniti ieri, domenica, a frotte banchetto mandavano per telegrafo un rispettoso saluto al re Vittorio Emanuele.

VERONA, 30. — Proveniente da Torino è stato ieri di passaggio per qui il conte Brassier de Saint Simon, ministro plenipotenziario dell'impero germanico in Italia.

Egli ha proseguito il viaggio alla volta di Monaco.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. — La Liberté assicura che la polizia è sulle tracce di Felix Pyat, che da Londra era tornato, sarebbe ritornato non solo in Francia, ma nelle vicinanze di Parigi stesso.

Leggesi nella Liberté: «Due uomini furono arrestati a Bourges come sospetti di avere incendiato il palazzo arcivescovile.

«Un decreto del mare di Reims li mita rigorosamente la vendita del petrolio in quella città.

«I volontari dell'Ovest, chiamati generalmente volontari pontifici, sarebbero, a quanto si assicura, conservati nei quadri dell'esercito francese; essi farebbero parte del 50 corpo.

— Leggiamo nel Journal de Paris:

Prima che l'Assemblea prenda le sue vacanze, essa dovrà occuparsi d'una proposta tendente a conferire al sig. Thiers il potere col titolo di Presidente della repubblica, durante un'epoca determinata. Si era parlato da principio di due anni; ora si discorre di tre e si andrà forse fino a quattro. Due, tre, quattro anni, poco importa la cifra. Durante un tempo più o meno lungo, Thiers governerà la Francia, senza costituzione, col solo controllo di un'Assemblea alla quale egli si compiace di dichiarare di quando in quando che è sovrana, a condizione però che non sia sovrana che per ebberdirla. Si può decorare questo governo col nome di repubblica. Si ha ragione di non qualificarlo monarchia, perchè una monarchia costituzionale sarebbe cento volte più liberale. In fondo però esso non è più una repubblica che una monarchia; è il consolato con un primo console in abito nero.

Ebbene! sia il consolato. Noi per parte nostra l'accettiamo e consigliamo l'Assemblea ad accettarlo.

— 29. — I mercesiali Canrobert e Bazaine, i generali di Wimpfen e di Failly furono chiamati a Versailles dalla Commissione militare dell'Assemblea nazionale.

(Gaulois)

— 28. — Nella Liberté si legge: I petrolieri continuano a fare prodezza. Un incendio distrusse completamente la

chiesa di S. Martino a Périgueux, e non fu possibile salvare nulla.

SPAGNA, 28. — Ecco come il Times giudica l'avvicinamento al potere del ministero Zorilla:

V'è ogni ragione per sperare che la amministrazione del signor Zorilla proverà coi fatti di essere capace a governare; in ogni caso è certo che il partito governativo non può a meno di essere il partito del progresso.

È una cosa importante notare che non poca di quella cronica irrequietezza che favoriva le insurrezioni militari ed i tumulti popolari in Spagna è andata calmandosi, per cui qualunque cosa possano pensare gli uomini politici del risultato della crisi attuale, si può nondimeno nutrire la speranza che il cambiamento troverà la nazione disposta ad approfittarne.

ATTI UFFICIALI

24 luglio

Legge data da Valsavareche il 19, luglio, concernente la modificazione alla legge organica 20 marzo 1854 sul reclutamento dell'esercito e l'istituzione della milizia provinciale.

25 detto

Un decreto relativo alla trascrizione nel gran libro del debito pubblico italiano delle rendite del consolidato romano, e al cambio dei corrispondenti titoli, non che al ritiro delle obbligazioni create coi sovrani editti del 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864.

Nomine dell'ordine della corona d'Italia e personale giudiziario.

26 detto

La legge del 29 giugno con la quale sono riconosciuti e dichiarati debiti del regno d'Italia i debiti già iscritti nel gran libro del debito pubblico romano, designati alle categorie I e II nello stato annesso alla legge stessa.

Due reali decreti del 19 luglio con i quali il collegio elettorale di Capannori n° 209, e quello di Tolmezzo n° 469 sono convocati pel giorno 6 agosto, affinché procedano alla elezione del deputato rispettivo. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 dello stesso mese.

La relazione della Commissione governativa pel trasferimento della capitale a S. E. il signor ministro dei lavori pubblici sull'andamento dei lavori al 1° luglio.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Società del tiro a segno provinciale di Padova.

AVVISO

Il Consiglio Direttivo della Società del Tiro a Segno Provinciale di Padova convoca i Signori Soci in adunanza generale nella sera di Venerdì 4 Agosto alle ore 8 nel locale del comando della Guardia Nazionale per discutere e deliberare sul seguente:

Ordine del Giorno

1° Importanti comunicazioni e proposte del Consiglio Direttivo riferibili al contratto d'appalto per la costruzione del Tiro, ed alle modalità più opportune per l'attuazione del Tiro stesso.

2° Nomina delle cariche, in sostituzione dei due Vice-Presidenti, di sei Consiglieri, di un Segretario, di un Vice-Segretario, di un Cassiere e di un Economo; cessati a termini degli articoli 37, 38 dello Statuto.

Pel caso che in detta seduta non si raggiungesse il numero legale, sarà valida la nuova adunanza, che seguirà nel giorno di Lunedì 7 Agosto alla stessa ora, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Padova, 30 Luglio 1871.

IL PRESIDENTE

Colonello della Guardia Nazionale A. FACCANONI

Beni ecclesiastici. — Nell'asta tenutasi da questa Intendenza di Finanza nel giorno 31 luglio p. p. furono venduti num. 8 letti dello stimato complessivo valore di lire 19108: col brillantissimo aumento di lire 10495.

Pioggia. — Dopo averci lusingato per due sere colla speranza di prossima pioggia, le nubi che coprirono per breve ora il nostro orizzonte cacciate da vento improvviso si dileguarono con gran disperazione degli agricoltori, o meglio ancora di tutti, perchè un po' d'acqua che si sollevasse dall'arsura sarebbe un vero e generale beneficio.

Oggi siamo di nuovo in perfetto sereno, e sembra che il sole più splendido che mai voglia finire coll'arrostire.

Peraltro la temperatura più fresca ci indicava fino da stamane che in qualche luogo non molto lontano doveva aver piovuto; difatti ci si disse più tardi che tanto in provincia di Vicenza che in quella di Treviso hanno avuto la fortuna di un po' di pioggia.

Besti loro!

Orgetti trovati. — Fu rinvenuto ieri sulla pubblica via e depositato presso la VI divisione municipale un orologio d'oro.

Congresso bacologico. — Leggesi nell'Economista d'Italia:

Si terrà a Umine nel prossimo autunno un Congresso internazionale bacologico. Il governo austriaco si farà rappresentare da un suo apposito delegato; ed il governo italiano ha in animo d'inviare i professori Cantoni, Cornalia e Lacrovich.

Un'altra vittima da mettersi assieme al povero Uomo mosca, e tanti altri di quegli infelici che espongono la loro vita alla sciocca e crudele curiosità del pubblico, s'ebbe testè a deplorare ad Arad. La bellissima ballerina di corda Miss Eufrosina Brasz, ben nota a Vienna, cadde nella rappresentazione data al 22 luglio per la rottura della corda, e dopo 40 minuti era divenuta cadavere. La partecipazione a tale sciagura fu grande in tutta la città.

Pur troppo sembra peraltro che la caduta fosse provocata dalla perversità degli uomini, mentre si verificò che la corda, la quale fu sequestrata dalle Autorità ed esaminata da una Commissione, venne tagliata prima della rappresentazione. La giustizia informi, e noi approfittiamo di questa occasione per ripetere il desiderio che simili spettacoli in cui gli uomini per il danaro rischiano la vita siano soppresi ed almeno permessi soltanto colle dovute cautele.

Pesca del corallo. — Leggiamo nella Nuova Patria di Napoli:

Ogni giorno giungono a Torre del Greco dei telegrammi dalla Sardegna recanti buone notizie sulla pesca dei coralli. Una sola barca fino a questo momento ha pescato della buona qualità di corallo, che può valere più di L. 25,000. Il comandante poi di un'altra barca anche di Torre del Greco ha annunziato al proprietario di questa, d'aver tra gli altri filii di corallo pescato uno che può valere più di due mila ducati.

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. — L'Ebreo, Opera ballo del maestro Halévy — O e 9.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova

2 agosto

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 12 m. 6 s. 1,0

Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 28,1

Osservazioni meteorologiche

segnate all'altezza di m. 17 dal suolo,

di m. 39,7 del livello medio del mare.

Table with 3 columns: Date (31 luglio), Time (Ore 9 a., 3 p., 9 p.), and Observations (Barometro a 0°-mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo).

Del mezzodì del 31 al mezzodì del 1 Temperatura massima — +30 6 minima — +16 9

ULTIME NOTIZIE

La Gazzetta d'Italia contiene il seguente dispaccio particolare: Roma, 31, ore 3,55.

Ecco il risultato delle elezioni amministrative: Sono stati eletti 18 liberali moderati e 4 dell'opposizione, tra i quali il conte Piancini e Lenzi. I

consiglieri provinciali eletti sono tutti moderati.

Troviamo in altri giornali i seguenti dispacci:

Parigi, 31.

In diversi punti del dipartimento dell'Indre, sono scoppiati degli incendi. L'operaie di Chateauroux venne distrutta. Questi frequenti incendi gettano l'inquietudine nei dipartimenti.

È giunto Canrobert.

Il Journal des Debats annuncia che tutti i titoli di rendita italiana devono venir depositati, per essere rinnovati.

Lo stesso Debats contiene un altro articolo fulminante di Michel Chevalier contro la politica finanziaria del governo.

Bukarest, 30.

La posizione del principe Carlo viene considerata nuovamente vacillante. I giornali profetizzano un gran crisi. Il Principe si rifiuta di sanzionare la legge colla quale lo Stato si sottrarrebbe alla garanzia dei prodotti ferroviari, verso la Società Koensberg. Gli ambasciatori della Prussia e dell'Austria, nell'interesse dei loro sudditi possessori d'azioni, chiedono di sottoporre la questione ad un giuri di arbitri.

Se un telegramma particolare del Fanfulla è fondato sul vero la stampa sarebbe stata troppo sollecita nell'apprezzare i risultati delle elezioni municipali di Parigi.

Però noi dubitavamo ancora ieri sul loro significato.

Sembra infatti che non possano cantare vittoria né radicali né conservatori: ciò che per se stesso, e per il buio avvenire della Francia, è un fatto assai grave. Sarebbero riusciti 32 comunisti, e altrettanti del partito dell'ordine.

Si parla di un manifesto segreto sparso nei dipartimenti allo scopo di spingere gli affiliati a vendicare i federalisti, e ad incendiare i pubblici monumenti.

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 31. — Ieri vi fu un meeting a Hyde Park per protestare contro la lista civile del principe Arturo. Pronunziaronsi discorsi violentissimi. La polizia informò gli organizzatori del meeting annunziato per stassera a Trafalgar Square che esso era proibito. Però Odger ed altri decisero di tenerlo; è probabile che la maggioranza della camera dei Lordi contro il governo sia stassera più coadunabile che nell'ultima votazione sulla mozione Richmond.

NEW-YORK, 31. — Boutwell ordinò la compra di 5 milioni di obbligazioni, e la vendita di 7 milioni d'oro per il mese di agosto. È avvenuta l'esplosione di un vapore: vi furono 50 morti e 150 feriti.

PARIGI, 31. — Notizie da Versailles confermano che la dimissione di Favre è accettata. Il suo successore non è ancora designato. È smentito il ritiro di Simon.

LONDRA, 31. — Pieni poteri sono conferiti alle autorità delle città marittime per prendere le più severe misure onde impedire l'introduzione del colera in Inghilterra. Una lettera del ministro Persiano smentisce le notizie relative alla carestia e alla peste in Persia.

BELFORT, 31. — Nelle elezioni municipali di Molhouse di 10939 elettori iscritti 725 soltanto votarono.

MADRID, 30. — L'Imparcial dichiara che i radicali combatteranno l'Internazionale, ma smentisce che si sia proceduto in qualche parte a

legale perquisizione contro i membri di questa società. Soggiunge che questa persecuzione è impossibile senza ritornare al sistema preventivo, che è contrario allo spirito della Costituzione del 1869.

PARIGI, 31. — Risultato completo delle elezioni suppletorie municipali di Parigi. Eletti 20 della lista dell'Unione parigina, 26 della lista di via Turbigo, 2 sono comuni alle due liste.

NOTIZIE DI BORSA

BORSA DI FIRENZE

1 agosto

Table with 3 columns: Location (Paris, Berlin, London, Vienna), Instrument (Rendita francese, Rendita italiana, Valori diversi), and Values.

Table with 3 columns: Location (Berlin, Vienna), Instrument (Austriache, Lombarde, Mobiliare, Rendita italiana, Tabacchi), and Values.

Table with 3 columns: Location (London), Instrument (Consolidato inglese, Rendita italiana, Lombarde, Turco, Cambio su Berlino, Tabacchi, Spagnuolo), and Values.

Table with 3 columns: Location (Vienna), Instrument (Mobiliare, Lombarde, Austriache, Banca Nazionale, Napoleoni d'oro, Cambio su Parigi, Cambio su Londra, Rendita austriaca), and Values.

Bartolomeo Moschin ger. resp.

Badare alle falsificazioni venesue.

6) Dopo la cura operata da S. S. il Papa mediante la dolce Revalenta arabica Da Barry di Londra, e le adesioni di molti medici ed ospedali, niuno potrà dubitare dell'efficacia di questa deliziosa farina di salute, la quale guarisce senza medicine, né pu ghe, né spese le dispesie, gastrit, gastralgie, gialandole, ventosità, acidità, p. tui a, nausea flatulanza, vomiti, ticciolezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, oco, bronchi, vesicce, fegato, reni, intestini, mucosa, cervelli, e sangue. N. 72 000 cure, comprese quelli, di S. S. il Papa, del Duca di Pluskow della signora marchesa di Bédina, ecc., ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa e nomizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil. 2 e 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 1-kil. 65 fr. Barry du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Providenza, Torino; ed in provincia presso i farmacisti ed i droghieri. La Revalenta al Cioccolato, dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni; del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. È sotto ogni riguardo preferibile agli altri cioccolati. In polvere, scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; 8 fr. per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti-Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Pedonzo: Roviglio, farm. Varacchini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Reviso: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso, Ellero già Zanini, Zanetti — Tolmezzo, Gius. Chiassi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Comessati — Venezia: Ponci, Stancar, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adria, Frinzi, Cesare Beggiate — Vianez, Luigi Maiolo, Bellino Valeri — Vittorio Veneto: L. Marchetti farm. — Bassano, Luigi Fabris di Baldassarre — Belluno, Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Are, G. Legnago: Valeri — Mantova: F. Dall'Are farm. reale — Oderzo: L. Cioti, L. Bismutti.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Luglio 1871.

Modulo conforme il Reale Decreto 8 settembre 1869

Table with columns for date (30 giugno, 31 luglio), Attivo, and Passivo. Rows include Numerario, Crediti disponibili, Cambiali scontate, etc.

Table with columns for date (30 giugno, 31 luglio), Attivo, and Passivo. Rows include Capitale Sociale, Conti correnti, Creditori diversi, etc.

Padova, 1 agosto 1871. in Note di Banca al 4 1/2 per 0/0. La Banca riceve tutti i giorni Depositi in valuta effettiva al 4 per 0/0.

MAPPE CENSUARIE litografate. LIBRERIA EDIT. F. SACCHETTO. AVVISA di tenere un completo assortimento di tutti i Codici italiani e Commentari necessari nella prossima UNIFICAZIONE LEGISLATIVA.

AMERICANO. LA PRIMA TINTURA DEL MONDO per tingere CAPELLI e BARBA. Le molteplici esperienze che sempre più fanno solidare l'efficacia di questo CERONE l'hanno portato in oggi al punto da poterlo proclamare senza esitanza alcuna.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE. FRANCESCO LATTUADA E SOCI MILANO. Questa Associazione per il continuo buon esito dei Cartoni Seme Bachi di sua importazione ha intrapreso anche quest'anno il solito viaggio al Giappone per l'allevamento 1872.

NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA. Estratto di 52,000 guarigioni. Cura n. 88,184. Prunetto (circondaria di Mondovì), 24 ottobre 1866.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in POLVERE ed in TAVOLETTE. Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, del polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tra volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

VERA TELA ALL'ARNICA del farmacista OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli, 24. Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità. Rapporto Traduzione. Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden.

ACQUA FERRUGINOSA DELLA RINOMATA Antica Fonte di Pejo. 41-213. Acquistare l'Antica Fonte di Pejo è inutile, tutti ne conoscono, l'efficacia e le guarigioni per le sue Acque ottenute. Oramai esse sono la bibita favorita giornaliera nelle famiglie, negli Ospedali ecc.

Vendibile alla Libreria e Tip. edit. F. Sacchetti SUL MAGNETISMO LEZIONI DI FISICA DI FRANCESCO ROSSETTI

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Fineri e Mauro, Cavourani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero già Zanetti, Zanetti - Tolmezzo: Gio. Chiusi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Comensoli - Venezia: Fozzi, Stancari, Zaniponi, Bellotto, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Prina, Cesare Beggio - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Feltre: Nicola Dall'Armi - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Padova: Nicola Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Girotti, L. Bismutti.

BEAUFRE e FAIDO di Padova Successori a STEFANO DEBRAY S. Matteo N. 1176. Apparecchiatori approvati della Società del Gas; fabbricatori di apparecchi per illuminazione e riscaldamento, pompe, macchine idrauliche, Watercloset, campane elettriche, tubi di piombo, di ottone, di ferro e di gh. sa. 3-388. INJECTION BROU DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE. Igionica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. - Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boulevard Magenta, 158 all'1.ª pagina 2 dell'opuscolo che è unito al flacone. Milano, A. Manzoni e C., via Sala, 10. 1-32. Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetti